


**FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA**
**SINDACATO AUTONOMO INAIL**  
**Coordinamento Nazionale**

 P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA  
 Tel. 06 5487 3954 - 3957  
[confsal-unsa@inail.it](mailto:confsal-unsa@inail.it) - [www.autonominail.it](http://www.autonominail.it)

 per il Personale  
 Area Funzioni centrali  
 (ex EPNE)

Circ. n 1-2026

Roma, 22 gennaio 2026

## RICONOSCIMENTO TICKET A PROFESSIONISTI E DIRIGENTI

Ieri mattina è ripreso il confronto su una questione particolarmente delicata come quella del riconoscimento del ticket a Professionisti e Dirigenti che richiede come requisito l'accertamento di una presenza in servizio di almeno sei ore e che il MEF ci impone attraverso ripetuti rilievi, in altrettante ispezioni, avvenga attraverso metodiche di rilevazione che attestino entrata e uscita, quindi, in modo inequivocabile il maturare del diritto.

Ricorderete che tale metodologia è stata indicata anche da Funzione Pubblica (circostanza che impedì di corrispondere ai lavoratori in agile il ticket prima di introdurre una specifica norma nel CCNL), tuttavia, **va ribadito che nessuna norma contrattuale prevede un obbligo di timbratura per Professionisti e Dirigenti** ai quali il CCNL dedicato, in virtù della funzione e della tipologia di lavoro non legato ad un orario specifico e circoscritto, da sempre gli riconosce ampia autonomia, così come non riconosce il diritto a percepire lo straordinario.

Questa, fondamentalmente, la ragione che nel nostro Ente oggi riconosce con le note modalità il diritto alla corresponsione del ticket.

Tuttavia, l'ingerenza dei Ministeri vigilanti, nella fattispecie del MEF che, spesso interviene a chiedere la modifica anche di atti negoziali suscitando continue diatribe col Sindacato e che nella fattispecie appare come un modo surrettizio di obbligare la timbratura in spregio al CCNL, disturba perché, di fatto, impone ai fini del riconoscimento del ticket mensa, la rilevazione della presenza.

La difesa del MEF, come già detto, è che solo in questo modo è possibile accertare, in modo inequivocabile e automatico, il maturare dell'orario utile a perfezionare il diritto alla corresponsione del ticket stesso mentre il Sindacato e i lavoratori interessati percepiscono tale "imposizione" come l'ennesimo intervento diretto a limitare gli spazi contrattuali ma, anche l'indipendenza e autonomia organizzativa di Dirigenti e Professionisti, quest'ultima categoria non conosciuta nei ministeri e (per qualcuno solo un tempo) vanto e orgoglio degli Enti pubblici.

**La problematica sollevata dal MEF era stata accantonata nella speranza che il rinnovo contrattuale individuasse, come già avvenuto col lavoro agile del Personale delle Aree**, una soluzione coerente con l'orario di lavoro di questi colleghi e che, invece, non è arrivata, anche perché, nonostante le sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, la parte pubblica ha rifiutato il confronto e, ancora una volta, giustificando con la solita scusa della necessità di "chiudere in fretta" ha rinviato la soluzione del problema come di altri ben noti.

La riunione è iniziata in un clima teso anche perché questi Lavoratori hanno subito nel tempo molte "disattenzioni", sofferto ritardi storici su molti istituti contrattuali e, spesso, hanno percepito quasi come angheria le tante vicissitudini patite e, questa vicenda appare confermare un avvertito accanimento nei loro confronti.

Opportuno, quindi, l'intervento del dr. Biasco che ha ricordato come l'Amministrazione fosse "obbligata" a muoversi in tale direzione, viste le richieste del MEF e le segnalazioni alla Corte dei conti, **dichiarandosi aperto a individuare insieme, soluzioni utili a salvaguardare i principi alla base del rapporto di lavoro dei colleghi interessati, senza arrecare alcun pregiudizio agli stessi anche attraverso il suo personale impegno.**

Questo, ha consentito di immaginare un percorso che ora si sottopone alle categorie interessate per giungere ad un accordo che non possa essere strumentalizzato ovvero usato per ulteriormente creare disagio a questi Professionisti.

Si è ipotizzato ad esempio, di realizzare un applicativo abbinato al badge che non sia diretto a rilevare l'orario di lavoro e ciò in coerenza col dettato contrattuale ricordato in precedenza ma, **semplicemente, utile a misurare la presenza in ufficio per le sei ore necessarie alla maturazione del diritto alla corresponsione del ticket.**

Una rilevazione che, una volta accettata e operativamente resa possibile (questo vuol dire verificare che i colleghi tutti abbiano i badge e che l'applicativo sia funzionante), potrà partire, **sempre però su base volontaria**, saranno quindi i colleghi a decidere se vedersi riconoscere, per le singole giornate, il ticket e utilizzare il badge oppure no e, in quest'ultimo caso rinunciare ai sette euro giornalieri.

Questa modalità subirà una modifica sostanziale quando potrà essere utilizzato un nuovo applicativo, in fase di studio con la collaborazione delle direzioni interessate per competenza, diretto a consentire di conoscere l'effettiva presenza nelle sedi dell'Istituto di persone, ai soli fini della salute e sicurezza dei lavoratori come degli utenti, questione ben diversa da quella raccontata e nell'interesse di tutti.

Pertanto, l'immaginata procedura, quando pronta, dovrà riguardare tutti ma anche in questo caso, in particolare per i colleghi Professionisti e Dirigenti, non rileverà l'orario prestato quanto la sola presenza in servizio nei casi di, mai augurati, casi di pericolo nelle strutture e potremmo valutare la possibilità di utilizzare quella rilevazione anche ai fini del riconoscimento del buono pasto.

Altre soluzioni proposte da queste OO.SS., come per esempio l'utilizzo della procedura Agenda ovvero la connessione agli strumenti informatici in dotazione, sono state ritenute non praticabili stando i rilievi mossi dal MEF.

**Va ribadito comunque che è volontà imprescindibile di CONFISAL-UNSA E DIRSTAT-FIALP-UNSA** e, confidiamo, dell'Amministrazione anche per quanto dichiarato al Tavolo ma riteniamo di poter estendere a tutti i soggetti presenti **quella di tutelare l'autonomia e l'indipendenza organizzativa dell'Ente ma anche di Dirigenti e Professionisti che sono un presidio necessario per l'efficienza, l'utilità e il buon funzionamento dell'Istituto.**

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE  
f.to Francesco Savarese